

L'ESEMPIO DI GRANDI MARESCIALLI!

CARI AMICI, BUONGIORNO! OGGI VORREI RICORDARE
DUE GRANDI MARESCIALLI DEI CARABINIERI, CHE ERANO NATI IL 17 GIUGNO.

Ettore D'amore



Nell'Arma, i Marescialli costituiscono la spina dorsale di un'Istituzione presente in migliaia di centri da 206 anni! Il ruolo dei Marescialli è fondamentale principalmente nell'esercizio delle loro storiche funzioni di Comando, che non hanno eguali nelle altre Forze Armate o di Polizia. Oggi vorrei ricordare due grandi Marescialli dei Carabinieri, che si sono immolati per gli Italiani nella lotta al banditismo sardo e nel contrasto al terrorismo eversivo, due delle tante battaglie affrontate dall'Arma nella sua storia secolare. Erano un Comandante di Stazione e un Capo Equipaggio di Nucleo Radiomobile! Il Maresciallo Capo Ettore D'Amore era nato ad Otranto il 17 giugno 1909 e, quale Comandante della

Stazione CC di Orgosolo, fu decorato della Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria per l'eroico sacrificio compiuto l'11 settembre 1959, come indicato nella seguente motivazione: *«Comandante di stazione, in ambiente particolarmente difficile perché dominato dalla paura e dall'omertà ed in cui imperavano l'anonimo e l'intimidazione, al fine di mantenere fermi il prestigio e la forza della legge e di stroncare ogni velleità delittuosa che avrebbe peggiorato la già grave situazione della pubblica sicurezza locale, da solo, e con sprezzo della vita affrontava temibile malvivente armato ed appostato, autore di una lettera estorsiva. Colpito a morte, trovava la forza di scagliare una bomba a mano che metteva in fuga il malvivente, rendendone vana l'azione criminosa. Coronava così un'esistenza interamente dedicata al culto del servizio. Orgosolo (Nuoro), 11 settembre 1959.»*

Vittorio Battaglini



Il Maresciallo Ordinario Vittorio Battaglini era nato il 17 giugno a Casola in Lunigiana e si sacrificò a Genova il 21 novembre 1979, giorno della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma, venendo poi decorato di Medaglia d'oro al Valor Civile con la seguente motivazione:

«Capo equipaggio di autoradio operante in grande città ove la criminalità eversiva aveva assunto caratteri di particolare violenza, assolveva il proprio compito con profondo senso del dovere e sprezzo del pericolo. Nel corso di un servizio veniva proditoriamente aggredito e trucidato, unitamente ad altro militare dell'Arma, da un gruppo di terroristi, con numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi da distanza

ravvicinata mentre, con impegno e responsabile coraggio, svolgeva la propria missione»
Genova 21 novembre 1979

MAI DIMENTICARE!

C. N.